

Rivelato un promemoria del Dipartimento di Stato

# Fu Kissinger a chiudere la porta a una soluzione politica in Angola

Le Isvestia ribadiscono che l'URSS è sempre per una soluzione non militare — Mercenari americani e inglesi partiti per rafforzare UNITA e FNLA — Finanziamenti della CIA — Stato di emergenza in Zambia

## La sinistra socialista replica a Jospin

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 29.

La pubblicazione del rapporto Jospin sull'evoluzione delle relazioni tra comunisti e socialisti in Francia, approvato dall'esecutivo del Partito socialista francese è stata seguita oggi da quella di un secondo rapporto sullo stesso tema, elaborato dall'ala sinistra del partito di Mitterrand, cioè da quel CERES (Centro di studi e di ricerche socialiste) che, escluso dall'esecutivo dopo l'ultimo congresso di Pau, continua ad esercitare una notevole influenza tra i giovani e gli intellettuali del PS.

Il rapporto del CERES si differenzia su molti punti da quello della maggioranza socialista. Esso constata, per esempio, che l'evoluzione del PCP favorisce tutto la sinistra perché «ne rafforza la credibilità» e che la vicinanza del PCF di essere «il partito d'avanguardia» non è «inutile in sé, purché vengano rispettati i principi di eguaglianza tra alleati. E se il CERES rimprovera ai comunisti di non aver saputo organizzare nelle fabbriche, esso conclude tuttavia che spetta al Partito socialista di raccogliere la sfida e di dimostrare di non essere soltanto un partito riformista.

Sul piano della politica estera il documento della sinistra socialista riprende poi i problemi recentemente dibattuti alla conferenza dei partiti socialisti dell'Europa del sud per osservare che il PS francese deve «affermare chiaramente la scelta di una strategia di rottura col capitalismo e favorire i processi unitari in Portogallo, Spagna e in Italia» per differenziarsi in tal modo dalle socialdemocrazie nordiche e in particolare da quella tedesca.

La preoccupazione del CERES deriva dal fatto che una politica socialista europea non chiaramente definita, se a lungo termine rischia di mascherare la integrazione dei paesi dell'Europa nel capitalismo multinazionale, e con ciò può «limitare la libertà d'azione di un eventuale governo di sinistra in Francia», a breve termine può essere «un cuneo tra PS e PCF».

Sommario che Jean Pierre Col, nominato delegato nazionale del Partito socialista per le Comunità europee in sostituzione della dimissionaria Nicole Questiaux, ha dichiarato stamattina che il rapporto Tindemans sull'Europa contiene a suo avviso proposte inaccettabili, che nel loro insieme mettono in questione la libertà d'azione del futuro governo di sinistra in Francia e prevedono un deterioramento delle condizioni di vita dei lavoratori europei. Il direttivo socialista si riunisce sabato e domenica prossimi per discutere appunto sul rapporto Tindemans e sull'elezione del parlamento europeo a suffragio universale.

Augusto Pancaldi

## La polizia spara sulla folla in Egitto: 5 morti

IL CAIRO, 29.

La polizia ha aperto il fuoco oggi contro una folla di dimostranti che cercava di penetrare nel comando di polizia di Manzala, 130 chilometri a nord del Cairo e cinque persone hanno perso la vita negli scontri successivi. Tre agenti sono rimasti feriti.

L'attacco della folla è originato dalla voce secondo cui una persona trattenuta al comando era deceduta in seguito a pratiche mediche. I manifestanti sono riusciti a appiccare le fiamme all'edificio e successivamente hanno bloccato con la forza i pompieri che cercavano di raggiungere il comando.

## Castro e Trudeau parlano a Cienfuegos

L'AVANA, 29.

Il primo ministro cubano Fidel Castro e quello canadese Pierre Trudeau — a Cuba nel corso di un viaggio in America latina — hanno parlato ieri mattina in una manifestazione pubblica presso il moderno impianto per l'imbarco dello zucchero nella città di Cienfuegos. Essi hanno sottolineato che i buoni rapporti esistenti tra i due paesi sono un esempio di come è possibile costruire la coesistenza pacifica.

WASHINGTON, 29. Il presidente Ford ha fatto annunciare dal suo portavoce, Ronald Nessen, che intende chiedere nuovamente al Congresso di stanziare fondi per sostenere i due movimenti secessionisti dell'Angola, il FNLA e l'UNITA. Martedì scorso la Camera dei rappresentanti, con 223 voti contro 89, aveva deciso di vietare qualsiasi aiuto militare americano ai due movimenti. Stavolta Ford avanzerebbe nei confronti del Congresso un rinvio; o vengono stanziati i fondi, o egli porrà il veto al bilancio militare che il Congresso deve approvare.

Ma una nuova tempesta si profila all'orizzonte. Il senatore democratico John Tunney, che è uno dei principali avversari di un coinvolgimento americano in Angola, ha annunciato di essere in possesso di un promemoria segreto che dimostra come la attuale situazione in Angola sia stata sostanzialmente determinata dal Dipartimento di Stato (leggi: Kissinger). Il promemoria, ha detto Tunney, era redatto in termini così bellicosi da poter sembrare un ultimatum, e da chiudere la porta a un possibile avvicinamento tra Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA) e gli Stati Uniti.

Datato il dicembre 1975, il promemoria venne consegnato a un rappresentante del MPLA che si era recato a Washington per chiedere la consegna di due Boeing 737 che erano già stati pagati ma la cui consegna era stata vietata da Kissinger.

In quel momento l'atteggiamento ufficiale del governo americano era che Washington non aveva alcuna posizione preconcetta nei confronti del MPLA. Il tono del promemoria, e il veto alla consegna dei Boeing, dimostravano però, in concreto, il contrario.

Fu da quel momento, sostiene Tunney, che il MPLA allacciò i più stretti rapporti con l'URSS e con Cuba. Tunney ha invitato la sottocommissione del Senato per l'Africa a interrogare Kissinger in proposito.

Il segretario di Stato, depone oggi dinanzi a questo organismo, ha ripreso la sua tesi secondo la quale l'aiuto dell'URSS e di Cuba al governo di Luanda minaccerebbe «l'equilibrio mondiale». Egli ha reso noto che il governo sta esaminando seriamente la eventualità di proporre nuovamente al Congresso un aiuto ai movimenti secessionisti. Kissinger ha anche rivelato che dal 9 al 24 dicembre scorsi l'URSS, su richiesta di Ford, interruppe il ponte aereo per rifornire il MPLA, ed ha attribuito la responsabilità della ripresa del ponte aereo sovietico alla decisione del Senato di bloccare i finanziamenti segreti a UNITA e FNLA.

Nonostante il veto del Congresso a stanziamenti in favore di FNLA e UNITA, è intanto in pieno sviluppo una campagna per il reclutamento di mercenari americani (oltre che inglesi) destinati a combattere in Angola. Vengono reclutati soprattutto ex militari statunitensi di colore. Negli Stati Uniti l'opera di reclutamento viene condotta da un organismo denominato «Assistenza tecnica afro-americana per l'Angola». La intera operazione è contraddistinta da una notevole dose di cinismo. Poiché il reclutamento di cittadini americani sul territorio degli Stati Uniti è proibito per legge, l'esperto del gruppo, un «infermiere» di nome Larry Mitchell, pubblica sui giornali un annuncio che dice: «Cercasi reduci addestramento tecnico e sanitario desiderosi viaggiare».

A Washington sarebbero stati già reclutati 200 mercenari, pronti a partire a metà febbraio. La paga: 1.000 dollari al mese, più altri 500 per le «spese».

La settimana scorsa si erano avute grosse manifestazioni degli studenti universitari contro la decisione di Kaunda di non riconoscere il governo di Luanda. Ora le manifestazioni sono vietate e verranno repressive con la forza.

Dallo Zaire si apprende che la Corea popolare ha ritirato dal paese 454 istruttori militari che vi aveva inviato dopo la visita di Mobutu a Pyongyang sul finire del 1974.

La «sovrersione interna» sarebbe condotta «da stranieri» e da «una tigre predatoria con i suoi micidiali cacciatori, ora in arrivo dalla porta sul retro».

Il giornale sudafricano Johannesburg Star scrive oggi che il Sud Africa è intervenuto direttamente nella guerra civile angolana su richiesta dei paesi dell'Africa nera. Il giornale non fa il nome di questi paesi, ma la agenzia americana A.P. presume che fra essi siano lo Zaire e lo Zambia.

Il Sud Africa, dice l'articolo, è stato costretto a celare taluni aspetti rilevanti del ruolo da esso svolto in Angola, per considerazioni tattiche e perché gli Stati dell'Africa nera avevano preteso la segretezza.

La Sierra Leone riconosce Luanda

ACCRA, 29.

Il presidente della Sierra Leone, Siaka Probyn, ha annunciato oggi a Freetown il riconoscimento dell'Angola da parte del suo governo. Con la Sierra Leone salgono così a 24 su 46 i paesi membri dell'Organizzazione per l'Unità Africana che riconoscono la RPA. L'Angola potrà ora entrare a far parte dell'OUA.

BEIRUT, 29.

Al termine di una riunione del «comitato superiore militare» incaricato di controllare la tregua, alla quale hanno partecipato il primo ministro Karameh e il ministro degli Esteri siriano Khaddam, il premier libanese ha rilasciato una dichiarazione di tono decisamente ottimistico: «Tutto va bene... ha detto — e il corso delle cose evolve positivamente». «La vita — afferma un successivo comunicato — ha ripreso il suo corso normale nella capitale e alla sua periferia e la maggior parte dei funzionari è tornata ai suoi posti. Inoltre sono state smantellate le baricate sulla maggior parte del-

le strade di Beirut e dintorni».

Ha tenuto oggi stesso la sua prima riunione anche la commissione, presieduta dal ministro Ghassan Tuoni, che ha lo scopo di esaminare le priorità per la ricostruzione della città e la normalizzazione della vita pubblica; sono stati messi a punto due programmi per la pulizia di Beirut (la nettezza urbana non funziona da molti mesi, per non parlare delle macerie e detriti che ingombrano le strade) e per il ripristino, appena possibile, dei cantieri edili. Sono anche già affiuite importanti scorte di carne, farina e carburante.

Infine, 300 soldati con mezzi corazzati hanno assunto stamani il controllo del distretto degli alberghi, del centro commerciale e della zona portuale, sgomberati dagli armati delle varie milizie.

Il quadro è dunque confortante, e senza dubbio assai migliore di quello che si presentava dopo ciascuna delle precedenti venti tregue. Tuttavia non tutti i motivi di preoccupazione sono fugati; e questo non tanto per il ripetersi sporadico di incidenti e uccisioni quanto per le prospettive di più lungo respiro. Si tratta infatti ora di passare all'attuazione dell'accordo politico, che rappresenta una soluzione di compromesso: esso, cioè, in-

ta il predominio precostituito della comunità maronita, ma si rifà ancora ad una concezione sostanzialmente confessionale della vita politica (ripartizione del pubblico incarichi 5 a 5 anziché 6 a 5, com'era prima). In una certa misura, dunque, l'accordo scontato sia la destra falangista che le forze progressiste, e la sua applicazione concreta sarà dunque assai delicata e sempre suscettibile di incappare in ostacoli e complicazioni. È evidente, in ogni caso, che il ripristino della normalità è il compito immediato e più urgente, senza la cui attuazione le prospettive politiche non hanno alcun significato.

LONDRA, 29.

La stampa inglese riferisce oggi che in Angola regna una atmosfera di grande ottimismo nel campo del MPLA, in seguito alle vittoriose avanzate delle forze popolari in tutte le direzioni e su tutti i fronti, mentre seicento e disordine regnano nelle file del FNLA e dell'UNITA. L'ottimismo trova motivo in particolare nell'importante successo militare di ieri: la conquista del nodo viario di Alto Hama, ad appena 54 chilometri da Huambo. Ad Alto Hama si controllano tutte le strade per il sud, in particolare quelle per Huambo e Silva Porto, obiettivi fondamentali dell'offensiva del MPLA. Stewart Dabry del Financial Times, scrive che l'UNITA, «secondo voci impossibili da controllare», riceve aiuti da Francia, Kuwait, Arabia Saudita, Zaire e Stati Uniti, oltre che da varie società multinazionali. Ma ciò, rileva il corrispondente, non è sufficiente per metterla in grado di resistere.

LUSAKA, 29.

Il presidente Kenneth Kaunda ha proclamato ieri sera lo stato di emergenza nello Zambia, il paese che si trova ad est dell'Angola. Le libertà civili sono state limitate per fronteggiare, ha detto Kaunda, «la sovversione

Una dichiarazione del primo ministro Karameh

# La situazione nel Libano si evolve «positivamente»

Nuovi concreti passi verso il ritorno alla normalità - Resta tuttavia da affrontare la fase più delicata, quella delle riforme politiche - Non sarà facile attuare il compromesso

BEIRUT, 29.

Al termine di una riunione del «comitato superiore militare» incaricato di controllare la tregua, alla quale hanno partecipato il primo ministro Karameh e il ministro degli Esteri siriano Khaddam, il premier libanese ha rilasciato una dichiarazione di tono decisamente ottimistico: «Tutto va bene... ha detto — e il corso delle cose evolve positivamente». «La vita — afferma un successivo comunicato — ha ripreso il suo corso normale nella capitale e alla sua periferia e la maggior parte dei funzionari è tornata ai suoi posti. Inoltre sono state smantellate le baricate sulla maggior parte del-

le strade di Beirut e dintorni».

Ha tenuto oggi stesso la sua prima riunione anche la commissione, presieduta dal ministro Ghassan Tuoni, che ha lo scopo di esaminare le priorità per la ricostruzione della città e la normalizzazione della vita pubblica; sono stati messi a punto due programmi per la pulizia di Beirut (la nettezza urbana non funziona da molti mesi, per non parlare delle macerie e detriti che ingombrano le strade) e per il ripristino, appena possibile, dei cantieri edili. Sono anche già affiuite importanti scorte di carne, farina e carburante.

Infine, 300 soldati con mez-

ze corazzati hanno assunto stamani il controllo del distretto degli alberghi, del centro commerciale e della zona portuale, sgomberati dagli armati delle varie milizie.

Il quadro è dunque confortante, e senza dubbio assai migliore di quello che si presentava dopo ciascuna delle precedenti venti tregue. Tuttavia non tutti i motivi di preoccupazione sono fugati; e questo non tanto per il ripetersi sporadico di incidenti e uccisioni quanto per le prospettive di più lungo respiro. Si tratta infatti ora di passare all'attuazione dell'accordo politico, che rappresenta una soluzione di compromesso: esso, cioè, in-

ta il predominio precostituito della comunità maronita, ma si rifà ancora ad una concezione sostanzialmente confessionale della vita politica (ripartizione del pubblico incarichi 5 a 5 anziché 6 a 5, com'era prima). In una certa misura, dunque, l'accordo scontato sia la destra falangista che le forze progressiste, e la sua applicazione concreta sarà dunque assai delicata e sempre suscettibile di incappare in ostacoli e complicazioni. È evidente, in ogni caso, che il ripristino della normalità è il compito immediato e più urgente, senza la cui attuazione le prospettive politiche non hanno alcun significato.



# il treno va avanti

te ne accorgi quando trovi un vagone letto dove si dorme in due col biglietto di 2° classe

È vero. Il treno non sempre fa passi da gigante. Però si muove. E si muove verso una dimensione più moderna e funzionale. Già oggi, per i percorsi notturni, le FS offrono comfort e risparmio con le nuove carrozze letto T2S: vi si può viaggiare in due nel massimo comfort col biglietto di 2° classe.

Attualmente, questo nuovo tipo di carrozze letto è già in servizio sulla Roma-Vienna, sulla Roma-Siracusa, sulla Milano-Palermo e sulla Torino-Napoli; nel periodo estivo sulla Dortmund-Ventimiglia e sulla Monaco-Venezia e nel periodo invernale sulla Monaco-Milano. Entro il 1976 entrerà in servizio sulla Napoli-Milano, Lecce-Milano, Taranto-Milano, Roma-Torino, Roma-Lecce, Roma-Milano. Per consentire di viaggiare bene e di dormire meglio anche con un biglietto di 2° classe.

